



Notte di morte nello stadio del ghiaccio

Austria, 5 ragazze schiacciate dalla folla durante uno show sulla neve

INNSBRUCK Cinque adolescenti sono morte e almeno 35 persone sono rimaste ferite, di cui diverse in modo grave, nella calca prodottasi al termine di una manifestazione di snowboard svoltasi l'altra sera. Lo ha reso noto la polizia. Il repentino parapiglia è avvenuto alla fine della manifestazione «Air Styles», uno spettacolo di «surf delle nevi» nello stadio di Bergisel, nei dintorni del capoluogo tirolese, cui assistevano - precisa l'agenzia austriaca Apa - 40.000 spettatori, per lo più giovani. Secondo la polizia, molte persone hanno cercato di lasciare lo stadio scalandolo un'inferrata, che è crollata sotto il loro peso. Molti sono caduti scivolando sulla neve, altri sono rimasti schiacciati o sono stati calpestati da persone in fuga. È bastato che qualcuno si mettesse ad urlare per creare una vera e propria crisi di panico collettiva. C'è chi ha tentato di fuggire dallo stadio travolgen-

do gli altri spettatori. Davanti ai cancelli si è creata una calca sovrannata. Qualcuno è svenuto, qualcun altro è caduto nella neve. In pochi minuti anche il servizio d'ordine della manifestazione ha perso il controllo. Lo stadio del ghiaccio è stato il teatro di un fuggi fuggi generale mentre lo spettacolo andava avanti. Da un trampolino una serie di acrobati si lanciavano sulla pista innevata a bordo di una tavola specializzata per planare sul ghiaccio.

Lo show era accompagnato da musica ad altissimo volume suonata da un gruppo rock e dallo sfoltimento delle luci stroboscopiche. Tutto stava funzionando alla perfezione finché un paio di persone hanno tentato di scavalcare un cancello per guadagnare l'uscita. Il piccolo incidente si è trasformato in una maxi-ressa.

Secondo la radio austriaca Orf, nella sciagura - la seconda in Austria in 48 ore, dopo il

collo di una palazzina giovedì a Wilhelmsburg, che ha causato nove vittime - sono invece morte sei persone, tra cui cinque ragazze. Il sindaco di Innsbruck, Herwig van Staa, citato dall'agenzia austriaca Apa, ha detto: «Molti giovani erano ubriachi quando io sono arrivato allo stadio, verso le 19».

La calca e la strage si sono prodotte mentre la folla cominciava a sgomberare lo stadio del ghiaccio per tornare in città. Molte persone, a quanto sembra, si sono arrampicate su un'inferrata, che ha ceduto. Le vittime sono generalmente state travolte dalla struttura caduta o calpestate dalla folla in fuga, in preda al panico.

Secondo l'agenzia Apa, una donna che era venuta a cercare la figlia ha scoperto che era morta. È stata ricoverata in ospedale in stato di shock. I soccorsi sono condotti da una settantina di persone. Sul posto è stata inviata una commissione d'inchiesta. Oltre alle

cinque ragazze morte sono in «grave pericolo di vita» altri quattro dei giovani rimasti feriti. Lo ha reso noto il primario dell'unità di terapia intensiva dell'ospedale regionale di Innsbruck dove sono ricoverati.

Si è concluso intanto il lavoro della polizia per identificare le vittime: si tratta di cinque ragazze, quattro tirolesi, di età compresa tra 14 e 21 anni, e una turista australiana. I nomi delle vittime non sono finora stati resi noti. Un medico dell'ospedale dove sono stati curati i 35 feriti ha detto che non destano preoccupazione le condizioni degli altri otto ricoverati nel reparto traumatologico e quattro di essi potrebbero essere mandati a casa già da partire da domani.

Nello stadio Bergisel, teatro della tragedia, erano presenti 40mila spettatori, per lo più adolescenti, giunti da varie località del Tirolo.

I PRECEDENTI

Dal dramma dell'Heysel al disastro di Mosca

La tragedia di Innsbruck è solo l'ultima di una lunga serie di sciagure avvenute in impianti sportivi. Quella più tristemente nota è la tragedia dell'Heysel, la più pesante a Mosca. Ma la lista nera è lunga. - 1902 a Glasgow: 25 morti e 500 feriti per il crollo di una tribuna dello stadio - 1955 a Santiago del Cile: 6 persone perdono la vita, nella calca di 70 mila spettatori che cercano di entrare allo stadio per Cile-Argentina. - 1964 a Istanbul: 20 morti e 100 feriti per il crollo di una tribuna prima di Turchia-Bulgaria. - 3/1/71 a Glasgow: 66 morti e oltre 100 feriti per il cedimento di una trassenna metallica durante Celtic-Rangers. - 17/2/74 al Cairo: 49 morti e 47 feriti per il crollo di una barriera dovuta al sovraccarico dello stadio Samelek. - 4/5/78 a Kumasi (Ghana): 15 morti per il crollo di un muro dello stadio. - 8/2/81 ad Atene: 21 morti e oltre 100 feriti dopo Olympiakos-Aek, per la ressa del pubblico che esce dallo stadio ma trova i cancelli chiusi. - 20/10/82 a Mosca: 340 morti

e 150 feriti dopo Sparta-Haarlem di Coppa Uefa per il cedimento di una balaustra. Il bilancio viene reso noto solo dopo diversi anni.

26/11/82 ad Algeri: 10 morti e 535 feriti per il cedimento della tettoia di una tribuna, dove si erano assiepati numerosi tifosi senza biglietto. - 11/5/85 a Bradford (Inghilterra): 53 morti e 200 feriti per un incendio che distrugge le tribune in legno dello stadio. - 29/5/85 a Bruxelles: 39 morti (di cui 32 italiani) e oltre 100 feriti per il cedimento di un muretto dello stadio Heysel, prima della finale di Coppa Campioni Liverpool-Juventus. Il cedimento è dovuto all'assalto di tifosi inglesi. - 11/3/88 a Katmandu: 72 morti e oltre 200 feriti tra la folla in fuga dallo stadio per una violentissima grandinata. - 16/4/89 a Sheffield (Inghilterra): 95 morti e oltre 200 feriti per il crollo di una tribuna, prima della semifinale di Coppa d'Inghilterra Liverpool-Nottigham. - 28/12/91 a New York: 8 morti e 28 feriti nella calca per entrare in un impianto di Manhattan, per una partita di basket. - 5/5/92 a Bastia (Corsica): 15 morti e 1.650 feriti per il crollo di una tribuna provvisoria, prima della semifinale di Coppa di Francia, Bastia-Olympique Marsiglia. - 18/10/96 a Città del Guatemala: 83 morti e 200 feriti per la ressa del pubblico prima di un incontro di qualificazione ai mondiali di calcio. - 27/6/99 a Riga (Lettonia): 7 morti e 25 feriti tra gli spettatori di un rally, travolti da due auto.

Pillole-killer a Vicenza: gravissimo un ventenne

VICENZA Un giovane di 20 anni, di Lonigo (Vicenza), è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Vicenza per aver assunto sostanze stupefacenti, parecstasy. L'altra sera il ragazzo era uscito assieme a degli amici con i quali, secondo quanto accertato dai carabinieri, si era recato in alcune birrerie della zona e poi tutti erano andati in unadiscoteca di Vicenza. Giunto nel locale notturno, secondo quanto accertato dagli investigatori, il giovane avrebbe acquistato dell'ecstasy.

Ieri mattina dopo essersi alzato dal letto, il ventenne è stato colto da un malore. I genitori preoccupati dalle sue condizioni lo hanno accompagnato all'ospedale di Lonigo dove il suo stato di salute si è aggravato. I medici hanno quindi deciso di trasferire il paziente al nosocomio di Vicenza, dove è attualmente tenuto sotto osservazione nel reparto di rianimazione. L'ospedale vicentino, secondo quanto si è appreso, avrebbe chiesto anche un consulto al centro veleni dell'ospedale milanese «Niguarda» per la terapia da seguire. Non è escluso che il giovane possa aver assunto oltre ad alcol ed ecstasy anche altre sostanze. Bisognerà attendere però le prossime ore e i risultati degli accertamenti medici per stabilire cosa abbia esattamente provocato il malore. Nella stessa zona del vicentino, venerdì scorso, un giovane operaio è morto in seguito a un malore in una discoteca. Guido Maran, 23 anni, operaio, era entrato con 3 amici alle 2 del mattino nella discoteca Boom di Alte Ceccato avvicinandosi al bar. Poco dopo è stato colto da un malore e portato all'ospedale di Montebelluna Maggiore dove è spirato per arresto cardiocircolatorio. Nell'urina del ragazzo sembra siano state trovate tracce di due tipi di droghe.



La pista di Innsbruck, in alto un cartello abbattuto. B. Grossruck/Reuters

WEEK-END NERO

Oltre 20 vittime per il crollo di due palazzi in Francia e in Russia

SIMONE TREVES

ROMA Questa volta, il miracolo non c'è stato: le macerie di una palazzina di quattro piani crollata a Digione, nell'Est della Francia non hanno restituito nessun superstite. Undici le vittime, un bilancio che appare definitivo: sei donne, tre uomini, due bambini tra gli 8 e i 10 anni. Ed in Russia, sono dieci i morti per il cedimento strutturale di una palazzina. A Digione, solo tre delle persone che erano in casa si sono salvate: due donne e una bimba che abitavano all'ultimo piano, rimaste ferite - una gravemente - ma vive. Le squadre di soccorso speravano che ci fossero, sotto le macerie, «tasche di sopravvivenza», do-

ve alcuni dei dispersi della prima ora avessero trovato salvezza. Ma sedici ore di lavoro febbrile non sono servite a nulla: versole 18 di ieri, la Prefettura ha comunicato che non c'erano più dispersi da cercare fra le rovine, accumulate in un istante poco prima delle 2 della notte tra sabato e domenica. È il più grave incidente di questo genere in Francia da dieci anni a questa parte. Ma, in meno di un mese, ci sono stati in Europa 1 drammi di Foggia, 67 morti, e di Wilhelmsburg in Austria con 9 morti.

La palazzina è crollata - pare - dopo un'esplosione, forse dovuta a una fuga di gas. I primi soccorsi sono arrivati sul luogo l'indomani, ma il crollo potrebbe essere la causa (e non l'effetto) della fuga. Altre fonti evocano la vetustà della palazzina, che, però, non aveva mai dato adito a proteste degli inquilini o allarmi. Se il crollo fosse dovuto a un cedimento strutturale, l'esplosione avverrebbe da alcuni testimoni potrebbe essere il rumore del crollo. L'immobile, in un quartiere a sud-ovest del centro cittadino, era all'estre-

mità di un insieme di quattro costruzioni identiche. Lo stabile adiacente a quello distrutto è stato evacuato in gran fretta. Per tutta la giornata, una folla di parenti e di amici delle vittime ha seguito le operazioni di soccorso. In Russia, invece, non c'è stato nessuno scoppio e non si è trattato di una fuga di gas. Mezzo palazzo si è semplicemente afflosciato su se stesso, uccidendo dieci persone. Per l'edificio di quattro piani crollato sabato a Zernograd, nel sud della Russia, provocando la morte di dieci persone, quella del

cedimento strutturale è la pista privilegiata. Categorieamente esclusa dagli inquirenti locali ogni ipotesi di attentato. Avvenuto a metà pomeriggio, pochi minuti dopo le 15,30, quando molti dei 44 inquilini residenti nei 12 appartamenti erano fortunatamente assenti, il crollo non ha lasciato che un cumulo di macerie, tra le quali i soccorritori hanno lavorato per tutta la notte alla ricerca di eventuali superstiti. All'alba di ieri, infine, il bilancio definitivo: dieci morti tra cui sette donne e due bambini di due e quattro anni e sei feriti. Poteva andare peggio. La casa, hanno stabilito i tecnici, era stata costruita nel '64. Sembra che ci sia stato un progressivo innalzamento della falda acquifera che potrebbe aver causato il crollo o forse l'edificio era stato costruito in fretta, con materiali scadenti, risparmiando sui costi.

Di alcune colonne portanti - hanno riferito testimoni - è stato ritrovato il ferro del cemento armato, ma non il cemento e un'inchiesta giudiziaria è già stata avviata in parallelo a quella tecnica.



**MERCATO VENETO
DELL' OROLOGIO**



Stiamo cercando orologi usati in buone condizioni delle seguenti marche:

ROLEX - tutti i modelli • CARTIER - tutti i modelli
OMEGA - Mod. Speedmaster • PANERAI - tutti i modelli
PIAGET - tutti i modelli • AUDEMAR PIGUET
JAGER LE COULTRE • VACHERON COSTANTIN
HEUER - Mod. Monaco • PATEK FILIPPE - Mod. Nautilus
...e tutte le altre marche di prestigio

SIAMO PRESENTI A: BOLOGNA - PARMA - BRESCIA - VERONA
FERRARA - PADOVA - MESTRE - RAVENNA - FORLÌ - RIMINI

Per informazioni telefonare (orario negozio) allo 0532/977111,
o allo 0329/2114454-64 per un contatto diretto - Fax 0532/970294



UN BIGLIETTO UNICEF ARRIVA PIÙ LONTANO DI DOVE LO MANDATE VOI. unicef

Acquista un biglietto Unicef. Il buon Natale non sarà solo un augurio. Li puoi trovare alla Posta, in banca, nei supermercati e presso i Comitati Regionali e Provinciali (gli indirizzi sono sull'elenco alla voce UNICEF). Unicef Italia: conto corrente postale n. 745000.